

TERZ'ORDINE DEI MINIMI

CONGRESSO NAZIONALE
PAOLA 7 8 9 ottobre 2005-10-09

DOCUMENTO FINALE

- 1) *La fede e la speranza nella risurrezione non devono far dimenticare lo scandalo della croce: il Risorto è e rimane il Crocifisso, solidale con tutti gli umiliati della terra.*

Il TOM si pone alla sequela del Cristo crocifisso e risorto, scoprendo in tal modo che lo scandalo della croce è un mistero di “debolezza apparente”, nel quale è nascosta una “enorme riserva escatologica” di trasformazione del mondo .

Per questo l'atteggiamento dell'umiltà, caposaldo della spiritualità minima, si esprime nel cercare nelle piccole cose del quotidiano i segni di speranza che possono cambiare il mondo.

L'assimilarsi al Cristo solidale, che ha condiviso fino in fondo la sofferenza dell'uomo, significa per il TOM piegarsi verso gli ultimi della storia con gesti concreti e profetici di compassione e condivisione.

In questa prospettiva si ribadisce un'attenzione particolare a favore della famiglia, nella sua genesi, nell'accompagnamento del suo cammino e nelle situazioni di crisi.

- 2) *La comunità cristiana è lo spazio storico e comunitario dove lo Spirito attua visibilmente nei segni - parola, sacramenti, comunità – la presenza e l'azione salvifica del Risorto*

La dimensione ecclesiale è fondamentale per creare una robusta e solida spiritualità, le fraternità devono essere il luogo privilegiato in cui si dispensano gli strumenti per la costruzione di solide spiritualità .

In tal senso il TOM si propone come realtà dinamica, animata ed animante nel senso dello Spirito.

In particolare i Consigli, a tutti i livelli, siano luoghi di elaborazione di progetti formativi, propongano mete alte che allargano l'orizzonte della testimonianza. Siano luoghi di speranza in cui si sperimenta la certezza di lavorare come “umili lavoratori nella vigna del Signore”, nella consapevolezza che Dio chiama a cose grandi nonostante il limite e la fragilità dell'uomo e che il tempo del raccolto non è tempo dell'uomo ma è il tempo di Dio.

- 3) *Il tempo presente, con le sue luci e le sue ombre, con le sue contraddizioni, ma anche con le sue innegabili risorse, non costituisce un ostacolo insormontabile, ma una sfida affascinante ed avventurosa.*

Sull'esempio di San Francesco di Paola il TOM è disposto ad accogliere la sfida con il coraggio di chi, fedelmente e profondamente unito a Dio, non fugge il diverso, non si chiude nell'orto delle proprie sicurezze, spesso corroborate da facili pregiudizi, ma si apre con fiducia e speranza al confronto con l'altro, in una prospettiva di dialogo e accoglienza, secondo lo stile del Padre Fondatore.

Il TOM è pronto ad esprimere la gioia della propria esperienza di vita spirituale e la certezza che attingere all'abbondanza dei doni dello Spirito può realmente trasformare le realtà del mondo e contribuire ad una radicale conversione della mente e del cuore dell'uomo.

4) ***Lo spirito di Gesù plasma la nostra umanità a immagine di Cristo, a pensare, valutare, amare come Lui.***

Il coraggio e la volontà di uscire allo scoperto, di dialogare con l'altro, sia all'interno della realtà ecclesiale che nel confronto con il mondo, costituiscono l'insopprimibile opzione fondamentale per guardare con occhi nuovi - gli occhi del Risorto- il luogo e il tempo della testimonianza del nostro carisma, nonché il banco di prova per la verifica della autenticità della missione.

In questa prospettiva diventa impegno prioritario avviare un reale processo di approfondimento del carisma minimo che aiuti a crescere nella consapevolezza della propria identità vocazionale. Da ciò nascerà una rinnovata stagione di condivisione del carisma tra religiosi e laici minimi in cui dalla stima reciproca e dal rispetto della diversità nascano esperienze di progettazione comune che aprano la strada al lavoro comune .

Si promuovano occasioni di formazione, studio, spiritualità da condividersi fra religiosi e laici che, in prospettiva di una migliore qualificazione formativa, coinvolgano soprattutto le nuove generazioni e coloro che a diverso titolo rivestono ruoli di responsabilità all'interno del TOM.

5) ***Il Cristiano è chiamato a rendere ragione della propria speranza attraverso una permanente azione di discernimento sulla realtà.***

Non possiamo continuare a ignorare il mondo in cui viviamo ed operiamo. Soprattutto non possiamo accontentarci di letture superficiali: è tempo di analisi attente e critiche della realtà circostante.

Occorre educarsi al discernimento, sviluppare e promuovere competenze specifiche affinché vengano decodificati ed interpretati i segni di speranza, i fili d'oro della presenza di Dio e vengano individuate le modalità più corrette per testimoniare con efficacia il Vangelo della conversione.

E' il momento di dotarsi di strumenti adeguati: sedi, strutture, strumenti di comunicazione concreti, occasioni formative sincroniche con gli orientamenti della Chiesa per garantire qualificazione culturale e autenticità morale e spirituale.

Soprattutto il TOM deve comprendere che la vigna del Signore ha oggi i confini del mondo globalizzato, in cui alla solitudine ed alla disperazione di tanti uomini si affiancano sistemi economici, politici e culturali che schiacciano e distruggono la dignità dell'uomo.

Il TOM, consapevole di rendere un servizio all'uomo contemporaneo, annunciando il Vangelo della conversione, si impegna con competenza e qualità del servizio e delle proposte a testimoniare la verità della speranza nella carità.

Approvato all'unanimità. Paola, 9 ottobre 2005.